

GRUPPO SABAF

BILANCIO CONSOLIDATO

AL 31 DICEMBRE 2016

STRUTTURA DEL GRUPPO E ORGANI SOCIALI

Struttura del Gruppo

Capogruppo

SABAF S.p.A.

Società controllate e quota di pertinenza del gruppo

Faringosi Hinges s.r.l.	100%
Sabaf Immobiliare s.r.l.	100%
Sabaf do Brasil Ltda.	100%
Sabaf US Corp.	100%
Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co. Ltd.	100%
Sabaf Beyaz Esya Parcalari Sanayi Ve Ticaret Limited Sirteki (Sabaf Turchia)	100%
Sabaf Appliance Components Trading (Kunshan) Co. Ltd. in liquidazione	100%
A.R.C. s.r.l.	70%

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Giuseppe Saleri
Vicepresidente	Cinzia Saleri
Vicepresidente	Ettore Saleri
Vicepresidente	Roberta Forzanini
Amministratore Delegato	Alberto Bartoli
Consigliere	Gianluca Beschi
Consigliere (*)	Renato Camodeca
Consigliere (*)	Giuseppe Cavalli
Consigliere (*)	Fausto Gardoni
Consigliere (*)	Anna Pendoli
Consigliere (*)	Nicla Picchi
Consigliere	Alessandro Potestà

(*) Amministratori indipendenti

Collegio Sindacale

Presidente	Antonio Passantino
Sindaco Effettivo	Luisa Anselmi
Sindaco Effettivo	Enrico Broli

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Note 31.12.2016 31.12.2015

(in migliaia di euro)

ATTIVO			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività materiali	1	73.064	73.037
Investimenti immobiliari	2	6.270	6.712
Attività immateriali	3	9.284	7.525
Partecipazioni	4	306	204
Crediti non correnti	5	262	432
Imposte anticipate	21	4.781	4.887
Totale attività non correnti		93.967	92.797
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	6	31.484	31.009
Crediti commerciali	7	36.842	40.425
Crediti per imposte	8	3.163	2.489
Altri crediti correnti	9	1.419	1.447
Attività finanziarie correnti	10	0	69
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	12.143	3.991
Totale attività correnti		85.051	79.430
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA		0	0
TOTALE ATTIVO		179.018	172.227
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	12	11.533	11.533
Utili accumulati, Altre riserve		90.471	90.509
Utile dell'esercizio		9.009	8.998
<i>Totale quota di pertinenza della Capogruppo</i>		<i>111.013</i>	<i>111.040</i>
<i>Interessi di Minoranza</i>		<i>1.296</i>	<i>0</i>
Totale patrimonio netto		112.309	111.040
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Finanziamenti	14	18.892	6.388
Altre passività finanziarie	15	1.762	0
TFR e fondi di quiescenza	16	3.086	2.914
Fondi per rischi e oneri	17	434	395
Imposte differite	21	764	772
Totale passività non correnti		24.938	10.469
PASSIVITA' CORRENTI			
Finanziamenti	14	14.612	23.480
Altre passività finanziarie	15	335	31
Debiti commerciali	18	18.977	19.450
Debiti per imposte	19	1.190	1.219
Altri debiti	20	6.657	6.538
Totale passività correnti		41.771	50.718
PASSIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA		0	0
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		179.018	172.227

Conto economico consolidato

	Note	2016	2015
<i>(in migliaia di euro)</i>			
COMPONENTI ECONOMICHE			
RICAVI E PROVENTI OPERATIVI			
Ricavi	23	130.978	138.003
Altri proventi	24	2.819	3.758
Totale ricavi e proventi operativi		133.797	141.761
COSTI OPERATIVI			
Acquisti di materiali	25	(47.346)	(54.366)
Variazione delle rimanenze		(754)	1.025
Servizi	26	(27.983)	(29.759)
Costi del personale	27	(32.112)	(32.526)
Altri costi operativi	28	(1.078)	(1.193)
Costi per lavori interni capitalizzati		841	1.230
Totale costi operativi		(108.432)	(115.589)
RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI, PLUS/MINUSVALENZE, SVALUTAZIONI/RIPRISTINI DI VALORE DI ATTIVITA' NON CORRENTI			
		25.365	26.172
Ammortamenti	1, 2, 3	(12.853)	(12.185)
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti		18	104
RISULTATO OPERATIVO			
		12.530	14.091
Proventi finanziari		101	67
Oneri finanziari	29	(620)	(596)
Utili e perdite su cambi	30	435	(89)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE			
		12.446	13.473
Imposte sul reddito	31	(3.350)	(4.475)
Quota di pertinenza di terzi		(87)	0
UTILE DELL'ESERCIZIO			
		9.009	8.998
UTILI PER AZIONE			
Base	32	0,792 euro	0,781 euro
Diluito		0,792 euro	0,781 euro

Conto economico complessivo consolidato

	2016	2015
<i>(in migliaia di euro)</i>		
UTILE DELL'ESERCIZIO	9.009	8.998
<i>Utili/perdite complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio:</i>		
Valutazione attuariale TFR	(41)	49
Effetto fiscale	10	(14)
	(31)	35
<i>Utili/perdite complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio:</i>		
Differenza cambi da traduzione bilanci in valuta	(340)	(3.400)
Totale altri utili/(perdite) dell'esercizio al netto imposte	(371)	(3.365)
UTILE COMPLESSIVO	8.638	5.633

Prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato

(in migliaia di euro)

	Capitale Sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Azioni proprie	Riserva di traduzione	Riserva da attualizzazione TFR	Altre riserve	Utile dell'esercizio	Totale patrimonio netto del Gruppo	Interessi di minoranza	Totale patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2014	11.533	10.002	2.307	(5)	(3.648)	(616)	82.827	8.338	110.738	0	110.738
Destinazione utile d'esercizio 2014											
- dividendi pagati								(4.613)	(4.613)		(4.613)
- a nuovo							3.725	(3.725)	0		0
Acquisto azioni proprie				(718)					(718)		(718)
Utile complessivo al 31 dicembre 2015					(3.400)	35		8.998	5.633		5.633
Saldo al 31 dicembre 2015	11.533	10.002	2.307	(723)	(7.048)	(581)	86.552	8.998	111.040	0	111.040
Destinazione utile d'esercizio 2015											
- dividendi pagati								(5.467)	(5.467)		(5.467)
- a nuovo							3.531	(3.531)	0		0
Acquisizione e consolidamento ARC										1.210	1.210
Opzione ARC							(1.522)		(1.522)		(1.522)
Acquisto azioni proprie				(1.676)					(1.676)		(1.676)
Utile complessivo al 31 dicembre 2016					(340)	(31)		9.009	8.638	86	8.724
Saldo al 31 dicembre 2016	11.533	10.002	2.307	(2.399)	(7.388)	(612)	88.561	9.009	111.013	1.296	112.309

Rendiconto finanziario consolidato

	12 MESI 2016	12 MESI 2015
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di inizio esercizio</i>	3.991	3.675
Utile dell'esercizio	9.009	8.998
Rettifiche per:		
- Ammortamenti	12.853	12.185
- Plusvalenze realizzate	(18)	(104)
- Proventi e oneri finanziari netti	519	529
- Imposte sul reddito	3.350	4.475
Variazione TFR	(184)	(129)
Variazione fondi rischi	39	(210)
<i>Variazione crediti commerciali</i>	<i>5.107</i>	<i>107</i>
<i>Variazione delle rimanenze</i>	<i>416</i>	<i>(170)</i>
<i>Variazione dei debiti commerciali</i>	<i>(1.286)</i>	<i>(58)</i>
Variazione del capitale circolante netto	4.237	(121)
Variazione altri crediti e debiti, imposte differite	1.363	(72)
Pagamento imposte	(4.762)	(5.931)
Pagamento oneri finanziari	(576)	(556)
Incasso proventi finanziari	101	67
Flussi finanziari generati dall'attività operativa	25.931	19.131
Investimenti in attività non correnti		
- immateriali	(477)	(781)
- materiali	(11.465)	(11.581)
- finanziarie	5	(26)
Disinvestimento di attività non correnti	175	309
Flussi finanziari assorbiti dall'attività di investimento	(11.762)	(12.079)
Rimborso finanziamenti	(33.141)	(19.480)
Accensione di finanziamenti	37.321	19.488
Attività finanziarie a breve	69	(69)
Acquisto azioni proprie	(1.676)	(718)
Pagamento di dividendi	(5.467)	(4.613)
Flussi finanziari assorbiti dall'attività finanziaria	(2.894)	(5.392)
Acquisizione A.R.C.	(2.614)	0
Differenze cambio di traduzione	(509)	(1.344)
Flussi finanziari netti dell'esercizio	8.152	316
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine esercizio (Nota 10)</i>	12.143	3.991
Indebitamento finanziario corrente	14.947	23.511
Indebitamento finanziario non corrente	20.654	6.388
<i>Indebitamento finanziario netto (Nota 22)</i>	23.458	25.908

Nota integrativa

PRINCIPI CONTABILI

Dichiarazione di conformità e criteri di redazione

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2016 del Gruppo Sabaf è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea. Il riferimento agli IFRS include anche tutti gli International Accounting Standards (IAS) vigenti. Esso è stato redatto in euro, che è la moneta corrente nelle economie in cui il Gruppo opera principalmente, arrotondando gli importi alle migliaia, e viene comparato con il bilancio consolidato dell'esercizio precedente redatto in omogeneità di criteri. E' costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, movimenti del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative. Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, eccetto che per alcune rivalutazioni delle attività materiali operate in esercizi precedenti, e sul presupposto della continuità aziendale; in riferimento a tale ultimo presupposto il Gruppo ha valutato, anche in virtù del forte posizionamento competitivo, della elevata redditività e della solidità della struttura patrimoniale e finanziaria, di essere in continuità aziendale ai sensi dei paragrafi 25 e 26 del Principio IAS 1.

Schemi di bilancio

Il Gruppo ha adottato i seguenti schemi di bilancio:

- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria che espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti;
- un prospetto di conto economico che espone i costi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi;
- un prospetto di conto economico complessivo, che espone le voci di ricavo e di costo che non sono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio come richiesto o consentito dagli IFRS;
- un rendiconto finanziario che presenta i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa utilizzando il metodo indiretto.

L'adozione di tali schemi permette la rappresentazione più significativa della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Area di consolidamento

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2016 comprende la Capogruppo Sabaf S.p.A. e le seguenti società di cui Sabaf S.p.A. possiede il controllo:

- Faringosi Hinges s.r.l.
- Sabaf Immobiliare s.r.l.
- Sabaf do Brasil Ltda.
- Sabaf Beyaz Esya Parcalari Sanayi Ve Ticaret Limited Sirteki(Sabaf Turchia)
- Sabaf Appliance Components Trading (Kunshan) Co., Ltd.
- Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co., Ltd.
- A.R.C. s.r.l.

La partecipazione nella società controllata A.R.C. s.r.l., acquisita nel corso dell'esercizio, è stata consolidata a partire dalla data di acquisizione e pertanto per il periodo 1° luglio 2016 – 31 dicembre 2016.

Sabaf U.S. non è consolidata in quanto irrilevante ai fini del consolidamento.

Handan A.R.C. Ltdd, società cinese nella quale il Gruppo detiene un'interessenza del 35%, è stata valutata al costo in quanto al 31 dicembre 2016 non ha ancora avviato la propria attività e pertanto considerata irrilevante.

Sono considerate controllate le società sulle quali Sabaf S.p.A. possiede in contemporanea i seguenti tre elementi: (a) potere sull'impresa; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti variabili. Le controllate, qualora esercitino una attività significativa per una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, sono consolidate a partire dalla data in cui inizia il controllo fino alla data in cui il controllo cessa.

Criteri di consolidamento

I dati utilizzati per il consolidamento sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell'ambito del Gruppo.

I criteri adottati per il consolidamento sono i seguenti:

- a) Le attività e le passività, i proventi e gli oneri dei bilanci oggetto di consolidamento con il metodo dell'integrazione globale sono inseriti nel bilancio di Gruppo, prescindendo dall'entità della partecipazione. E' stato inoltre eliminato il valore di carico delle partecipazioni contro il patrimonio netto di competenza delle società partecipate.
- b) Le differenze positive risultanti dall'elisione delle partecipazioni contro il valore del patrimonio netto contabile alla data del primo consolidamento vengono imputate ai maggiori valori attribuibili alle attività e alle passività e, per la parte residua, ad avviamento. In accordo con le disposizioni dell'IFRS 3, il Gruppo ha modificato il criterio contabile per l'avviamento in modo prospettico a partire dalla data di transizione. Perciò, a partire dal 1° gennaio 2004, il Gruppo non ammortizza l'avviamento assoggettandolo, invece, a test di impairment.
- c) Le partite di debito/credito, costi/ricavi tra le società consolidate e gli utili/perdite risultanti da operazioni infragruppo sono eliminate.
- d) Qualora fossero presenti soci di minoranza, la quota del patrimonio netto e del risultato netto dell'esercizio di loro spettanza sarebbe loro attribuita in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati.

Informazioni relative all'IFRS 3

A partire dal presente bilancio consolidato è consolidata A.R.C. s.r.l., società attiva nella produzione di bruciatori per la cottura professionale di cui il Gruppo ha acquisito il controllo a fine giugno 2016.

La valutazione di A.R.C. ai sensi dell'IFRS 3 revised, vale a dire rilevando il fair value di attività, passività e passività potenziali alla data di acquisizione è al momento da ritenersi provvisoria, in quanto, ai sensi dell'IFRS 3 revised, la valutazione diventa definitiva entro 12 mesi dalla data dell'acquisizione.

Gli effetti di questa operazione sono riportati nella tabella che segue:

	Valori originari
Attività non correnti	
Immobilizzazioni materiali e immateriali	303
Immobilizzazioni finanziarie	107
Crediti non correnti e crediti per imposte anticipate	145
Attività Correnti	
Rimanenze	891
Crediti Commerciali	1.525
Altri crediti	234
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.186
Totale Attivo	5.391
Passività non correnti	
Fondo TFR	(238)
Passività correnti	
Debiti verso fornitori	(813)
Debiti diversi	(308)
Totale passivo	(1.359)
Fair Value attività nette acquisite	4.032
- % di competenza Sabaf (70%) (a)	2.823
Costo totale dell'acquisizione (b)	4.800
Avviamento derivante dall'acquisizione (b-a) (Nota 3)	1.977
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti acquisiti (c)	2.186
Esborso di cassa complessivo (b-c)	2.614

Conversione in euro delle situazioni economico-patrimoniali redatte in valuta estera

I bilanci separati di ciascuna società appartenente al Gruppo vengono preparati nella valuta dell'ambiente economico primario in cui essa opera (valuta funzionale). Ai fini del bilancio consolidato, il bilancio di ciascuna entità estera è espresso in euro, che è la valuta funzionale del Gruppo e la valuta di presentazione del bilancio consolidato.

La conversione delle poste di stato patrimoniale dei bilanci espressi in moneta diversa dall'euro è effettuata applicando i cambi correnti a fine esercizio. Le poste di conto economico sono invece convertite ai cambi medi dell'esercizio.

Le differenze cambio di conversione risultanti dal raffronto tra il patrimonio netto iniziale convertito ai cambi correnti e il medesimo convertito ai cambi storici, nonché la differenza tra il risultato economico espresso ai cambi medi e quello espresso ai cambi correnti, sono imputate alla voce di patrimonio netto "Altre riserve".

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei bilanci delle società controllate estere, predisposti in valuta locale, sono riportati nella seguente tabella:

Descrizione della valuta	Cambio puntuale 31.12.16	Cambio medio 2016	Cambio puntuale 31.12.15	Cambio medio 2015
Real brasiliano	3,4305	3,8576	4,3117	3,7004
Lira turca	3,7072	3,3435	3,1765	3,0255
Renminbi cinese	7,3202	7,3512	7,0608	6,9714

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato dell'esercizio della capogruppo e il patrimonio netto e il risultato dell'esercizio consolidato

Descrizione	31.12.2016		31.12.2015	
	Utile d'esercizio	Patrimonio netto	Utile d'esercizio	Patrimonio netto
Utile e patrimonio netto della capogruppo Sabaf S.p.A.	2.460	91.524	5.642	96.234
Patrimonio e risultati società consolidate	6.175	66.276	4.775	56.427
Eliminazione del valore di carico partecipazioni consolidate	521	(49.900)	(1.303)	(45.616)
Avviamento	0	6.422	0	4.445
Opzione put su minorities A.R.C.	0	(1.522)	0	0
Elisioni intercompany	(60)	(491)	(116)	(450)
Quota di pertinenza di terzi	(87)	(1.296)	0	0
Utile e patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	9.009	111.013	8.998	111.040

Informativa di settore

I settori operativi del Gruppo ai sensi dell'IFRS 8 – *Operating Segment* sono identificati nei settori di attività che generano ricavi e costi, i cui risultati sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale ai fini della valutazione delle performance e delle decisioni in merito all'allocazione delle risorse. I settori operativi del Gruppo sono i seguenti:

- componenti gas (domestici e professionali)
- cerniere.

Criteri di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono di seguito riportati:

Attività materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di costruzione. Nel costo sono compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Tali costi comprendono anche rivalutazioni eseguite in passato in base ad apposite norme di rivalutazione monetaria ovvero in seguito ad operazioni di fusione societaria. Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote ritenute idonee a ripartire il valore di carico delle attività materiali sul periodo di vita utile delle stesse. La vita utile stimata, in anni, è la seguente:

Fabbricati	33
Costruzioni leggere	10
Impianti generici	10
Macchinari e impianti specifici	6 – 10
Attrezzature	4 – 10
Mobili	8
Macchine elettroniche	5
Automezzi e altri mezzi di trasporto	4 – 5

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti, i costi incrementativi del valore o della vita utile dell'immobilizzazione sono capitalizzati ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni alle quali si riferiscono.

I terreni non sono ammortizzati.

Beni in leasing

Le attività acquisite tramite contratti di locazione finanziaria sono contabilizzate secondo la metodologia finanziaria e sono espresse tra le attività al valore di acquisto diminuito delle quote di ammortamento. L'ammortamento di tali beni viene riflesso nei prospetti annuali consolidati applicando lo stesso criterio seguito per le attività materiali di proprietà. In contropartita dell'iscrizione del bene vengono contabilizzati i debiti, a breve e a medio-lungo termine, verso l'ente finanziario locatore; si procede inoltre all'imputazione a conto economico degli oneri finanziari di competenza del periodo.

Avviamento

L'avviamento rappresenta la differenza tra il prezzo di acquisto e il valore corrente delle attività e passività identificabili delle partecipate alla data di acquisizione.

Relativamente alle acquisizioni anteriori alla data di adozione degli IFRS, il Gruppo Sabaf si è avvalso della facoltà prevista dall'IFRS 1 di non applicare l'IFRS 3 relativo alle aggregazioni di imprese alle acquisizioni intervenute prima della data di transizione. Di conseguenza, gli avviamenti emersi in relazione ad acquisizioni intervenute in passato non sono stati rideterminati e sono stati rilevati al valore determinato sulla base dei precedenti principi contabili, al netto degli ammortamenti contabilizzati fino al 31 dicembre 2003 e delle eventuali perdite per riduzione durevole di valore.

A partire dalla data di transizione l'avviamento, rappresentando un'attività immateriale con vita utile indefinita, non è ammortizzato ma è sottoposto annualmente, o più frequentemente ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore (*impairment test*).

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Il venir meno della sussistenza di tali benefici economici futuri, con riferimento ai costi di sviluppo, determina la loro svalutazione nell'esercizio in cui si accerta tale fattispecie.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile definita.

La vita utile dei progetti relativamente ai quali sono stati capitalizzati costi di sviluppo è stimata pari a 10 anni.

Il sistema gestionale SAP è ammortizzato in 5 anni.

Perdite durevoli di valore

Ad ogni data di bilancio, il Gruppo rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

In particolare, il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi (che generalmente coincidono con la entità giuridica a cui le attività immobilizzate si riferiscono) è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri al netto delle imposte, stimati sulla base delle esperienze passate, sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al netto delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le principali assunzioni utilizzate per il calcolo del valore d'uso riguardano il tasso di sconto, il tasso di crescita, le attese di variazione dei prezzi di vendita e dell'andamento dei costi diretti durante il periodo assunto per il calcolo. I tassi di crescita adottati si basano su previsioni di crescita del settore industriale di appartenenza. Le variazioni dei prezzi di vendita sono basate sulle passate esperienze e sulle aspettative future di mercato. Il Gruppo prepara previsioni dei flussi di cassa operativi derivanti dai più recenti budget approvati dal Consiglio di Amministrazione delle società consolidate, elabora delle previsioni per gli anni successivi e determina il valore terminale (valore attuale della rendita perpetua) sulla base di un tasso di crescita di medio e lungo termine in linea con quello dello specifico settore di appartenenza.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile, rilevando la perdita di valore nel conto economico.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari) - ad eccezione dell'avviamento - è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al

conto economico.

Investimenti immobiliari

Secondo quanto consentito dallo IAS 40, gli immobili ed i fabbricati non strumentali sono valutati al costo al netto di ammortamenti e perdite per riduzione di valore accumulati. Il criterio di ammortamento utilizzato è la vita utile stimata del bene, che è stabilita in 33 anni.

Se l'ammontare recuperabile dell'investimento immobiliare – determinato sulla base del valore di mercato delle unità immobiliari - è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile, rilevando la perdita di valore nel conto economico.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

Partecipazioni e crediti non correnti

Le partecipazioni non classificate come possedute per la vendita sono valutate con il metodo del costo, che viene ridotto per perdite durevoli di valore. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

I crediti non correnti sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo di acquisto o di produzione, determinato in base al metodo del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di mercato rappresentato dal costo di sostituzione per i materiali di acquisto e dal presumibile valore di realizzo per i prodotti finiti e i semilavorati, calcolato tendendo conto sia degli eventuali costi di fabbricazione che dei costi diretti di vendita ancora da sostenere. Nel costo delle rimanenze sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti di produzione per la quota ragionevolmente imputabile alle stesse. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. La svalutazione delle rimanenze viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Crediti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del loro valore nominale al minor valore di realizzo viene effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo a rettifica diretta della voce sulla base di una approfondita analisi che riguarda le singole posizioni. I crediti commerciali ceduti pro-soluto, sebbene siano stati legalmente ceduti, rimangono iscritti alla voce "Crediti commerciali" fino al momento del relativo incasso, mai anticipato rispetto alla scadenza. I crediti commerciali scaduti e non recuperabili ceduti pro-soluto sono iscritti tra gli "Altri crediti correnti".

Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie destinate alla negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti economici tra i proventi o gli oneri finanziari.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria solo quando esiste una obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre effetti economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare. Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati ad un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale. Tale passività è soggetta a rivalutazione in base all'applicazione di indici fissati dalla normativa vigente. Sino al 31 dicembre 2006 il TFR era considerato un piano a benefici definiti, e contabilizzato in conformità allo IAS 19 utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita. Gli utili o perdite attuariali sono iscritti immediatamente nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi".

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale; la quota interessi inclusa nel loro valore nominale non maturata a fine periodo viene differita a periodi futuri.

Finanziamenti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo, al netto degli oneri accessori di acquisizione. Tale valore viene rettificato successivamente per tenere conto dell'eventuale differenza tra il costo iniziale e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che il Gruppo abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Criteria di conversione delle poste in valuta

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in euro ai cambi della data di effettuazione delle operazioni che li hanno originati. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico. I proventi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono iscritti al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

A fine esercizio le attività e le passività espresse in valuta estera, ad eccezione delle attività non correnti, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. Se dalla conversione si origina un utile netto, per un corrispondente ammontare è vincolata una riserva non distribuibile fino al suo effettivo realizzo.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

Le attività del Gruppo sono esposte a rischi finanziari da variazioni nei tassi di cambio, nei prezzi delle materie prime e nei tassi di interesse. Il Gruppo utilizza strumenti derivati (principalmente contratti a termine su valute e opzioni su materie prime) per coprire i rischi derivanti da variazioni delle valute estere con riferimento a impegni irrevocabili o a operazioni future previste.

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo, e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che sono designati e si rivelano efficaci per la copertura dei flussi di cassa futuri relativi ad impegni contrattuali del Gruppo e ad operazioni previste sono rilevate direttamente nel patrimonio netto, mentre la porzione inefficace viene iscritta immediatamente a conto economico. Se gli impegni contrattuali o le operazioni previste oggetto di copertura si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, nel momento in cui le attività o le passività sono rilevate, gli utili o le perdite sul derivato che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono ricompresi nella valutazione iniziale del costo di acquisizione o del valore di carico dell'attività o della passività. Per le coperture di flussi finanziari che non si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto verranno inclusi nel conto economico nello stesso periodo in cui l'impegno contrattuale o l'operazione prevista oggetto di copertura incidono sul conto economico, ad esempio, quando una vendita prevista si verifica effettivamente.

Per le coperture efficaci di un'esposizione a variazioni di *fair value*, la voce coperta è rettificata delle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto con contropartita di conto economico. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione del derivato sono iscritti anch'essi a conto economico.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

Il metodo contabile della copertura è abbandonato quando lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto o è esercitato, oppure non è più qualificato come di copertura. In tale momento, gli utili o le perdite accumulati dello strumento di copertura rilevati direttamente nel patrimonio netto sono mantenuti nello stesso fino al momento in cui l'operazione prevista si verifica effettivamente. Se si prevede che l'operazione oggetto di copertura non si verificherà, gli utili o le perdite accumulati

rilevati direttamente nel patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico dell'esercizio.

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e questi ultimi non sono valutati a *fair value* con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi.

I ricavi per la vendita sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito i rischi ed i benefici significativi connessi alla proprietà del bene e l'ammontare del ricavo può essere determinato attendibilmente.

I ricavi di natura finanziaria vengono iscritti in base alla competenza temporale.

Proventi finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi sui fondi investiti e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le spese bancarie.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi. Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il Gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Dividendi

I dividendi sono contabilizzati per competenza al momento in cui vi è il diritto alla percezione, che corrisponde con la delibera di distribuzione.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono a riduzione del patrimonio netto. Il valore di carico delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio. L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenendo conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per valutare le attività materiali ed immateriali sottoposte ad *impairment test*, come sopra descritto, oltre che per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte e altri accantonamenti. In particolare:

Recuperabilità del valore delle attività materiali ed immateriali

La procedura di determinazione delle perdite di valore delle attività materiali ed immateriali descritta al principio contabile "Perdite durevoli di valore" implica – nella stima del valore d'uso – l'utilizzo di Business Plan delle partecipate che sono basati su un insieme di assunzioni ed ipotesi relative ad eventi futuri ed azioni degli organi amministrativi delle partecipate, che non necessariamente si verificheranno. Nella stima del valore di mercato, invece, sono effettuate assunzioni sull'andamento prevedibile delle negoziazioni tra parti terze sulla base di andamenti storici che potrebbero non ripetersi effettivamente.

Accantonamenti per rischi su crediti

I crediti sono rettificati dal relativo fondo svalutazione per tener conto del loro valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni richiede da parte degli Amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui trend storici di incasso.

Accantonamenti per obsolescenza di magazzino

Le rimanenze di magazzino che presentano caratteristiche di obsolescenza e lento rigiro sono sistematicamente valutate e, nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile, sono svalutate. Le svalutazioni sono calcolate sulla base di assunzioni e stime della direzione, derivanti dall'esperienza e dai risultati storici conseguiti.

Benefici ai dipendenti

Il valore attuale della passività per benefici a dipendenti dipende da una serie di fattori che sono determinati con tecniche attuariali utilizzando alcune assunzioni. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto, le stime dei futuri incrementi retributivi, i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni. Ogni variazione nelle suindicate assunzioni potrebbe comportare effetti significativi sulla passività per benefici pensionistici.

Imposte sul reddito

Il Gruppo è soggetto a diverse legislazioni fiscali sui redditi. La determinazione della passività per imposte del Gruppo richiede l'utilizzo di valutazioni da parte della Direzione con riferimento a transazioni le cui implicazioni fiscali non sono certe alla data di chiusura del bilancio. Inoltre, la valutazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri; la valutazione di tali redditi attesi dipende da fattori che potrebbero variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Altri accantonamenti e fondi

Con riferimento ai processi estimativi del rischio di passività potenziali da contenziosi, gli Amministratori fanno affidamento sulle comunicazioni ricevute in merito allo stato di avanzamento delle procedure di recupero e contenziosi comunicato dai consulenti legali che rappresentano il Gruppo nelle controversie. Tali stime sono determinate tenendo conto del progressivo evolversi delle controversie, considerando le franchigie esistenti.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

Nuovi principi contabili

Principi contabili ed emendamenti applicabili dal 1° gennaio 2016

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2016:

- Emendamenti allo IAS 19 “Defined Benefit Plans: Employee Contributions” (pubblicato in data 21 novembre 2013): relativo alla iscrizione in bilancio delle contribuzioni effettuate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- Emendamenti all'IFRS 11 Joint Arrangements – “Accounting for acquisitions of interests in joint operations” (pubblicato in data 6 maggio 2014): relativo alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una joint operation la cui attività costituisca un business. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- Emendamenti allo IAS 16 – Property, plant and Equipment e allo IAS 38 – Intangibles Assets – “Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation” (pubblicati in data 12 maggio 2014): secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato, in quanto, i

ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l'ammortamento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- Emendamento allo IAS 1 – “Disclosure Initiative” (pubblicato in data 18 dicembre 2014): l'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento “Investment Entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)” (pubblicato in data 18 dicembre 2014), contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell'applicazione della consolidation exception concesse alle entità d'investimento.

Infine, nell'ambito del processo annuale di miglioramento dei principi, in data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle*” (tra cui IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*, IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*, IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments e Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets*, IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*) e in data 25 settembre 2014 il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle*” (tra cui: IFRS 5 – *Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*, IFRS 7 – *Financial Instruments: Disclosure* e IAS 19 – *Employee Benefits*) che integrano parzialmente i principi preesistenti.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2016

- Principio IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers* (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l'identificazione del contratto con il cliente;
 - l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
 - la determinazione del prezzo;

- l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Pur non avendo ancora completato l'analisi sistematica della fattispecie ed in particolare un'analisi dettagliata dei contratti con i clienti, gli amministratori non si attendono che l'applicazione dell'IFRS 15 possa avere un impatto significativo sugli importi iscritti a titolo di ricavi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo.

- Versione finale dell'IFRS 9 – *Financial Instruments* (pubblicato il 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, *Impairment*, e *Hedge accounting*, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente. Gli amministratori non si attendono che l'applicazione dell'IFRS 9 possa avere un impatto significativo sugli importi e l'informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non abbia completato un'analisi dettagliata.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – *Leases* che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i “*low-value assets*” e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società/Gruppi che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*. Gli amministratori non si attendono che l'applicazione dell'IFRS 16 possa avere un impatto significativo sulla contabilizzazione dei contratti di leasing e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “*Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12)*” che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 12. Il documento ha l’obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull’iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma ne è consentita l’adozione anticipata.
- In data 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “*Disclosure Initiative (Amendments to IAS 7)*” che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 7. Il documento ha l’obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l’informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un’informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento.
- Interpretazione IFRIC 22 “Foreign Currency Transactions and Advance Consideration” (pubblicata in data 8 dicembre 2016). L’interpretazione ha l’obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un’entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo. L’IFRIC 22 è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di queste modifiche.
- Emendamento allo IAS 40 “Transfers of Investment Property” (pubblicato in data 8 dicembre 2016). Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile a, o da, investimento immobiliare. In particolare, un’entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c’è l’evidenza che si sia verificato un cambiamento d’uso dell’immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un’entità. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di queste modifiche.

Commento alle principali voci di stato patrimoniale

1. ATTIVITÀ MATERIALI

	Immobili	Impianti e macchinari	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo					
Al 31 dicembre 2014	52.177	168.178	35.891	3.850	260.096
Incrementi	119	8.574	1.753	1.135	11.581
Cessioni	-	(1.173)	(93)	(14)	(1.280)
Var. area consolidamento	-	112	160	-	272
Riclassifiche	-	2.750	105	(2.899)	(44)
Differenze cambio	(1.071)	(1.912)	(667)	(13)	(3.663)
Al 31 dicembre 2015	51.225	176.529	37.149	2.059	266.962
Incrementi	95	8.417	2.275	1.101	11.888
Cessioni	(1)	(3.075)	(312)	-	(3.388)
Var. area consolidamento	-	1.335	584	-	1.919
Riclassifiche	1	875	177	(1.476)	(423)
Differenze cambio	(52)	657	430	86	1.121
Al 31 dicembre 2016	51.268	184.738	40.303	1.770	278.079
Ammortamenti accumulati					
Al 31 dicembre 2014	14.178	140.932	30.503	-	185.613
Ammortamenti dell'anno	1.450	7.277	2.421	-	11.148
Eliminazioni per cessioni	-	(1.101)	(108)	-	(1.209)
Var. area consolidamento	-	1	20	-	21
Riclassifiche	5	35	20	-	60
Differenze cambio	(163)	(1.085)	(460)	-	(1.708)
Al 31 dicembre 2015	15.470	146.059	32.396	-	193.925
Ammortamenti dell'anno	1.442	7.961	2.328	-	11.731
Eliminazioni per cessioni	-	(3.066)	(231)	-	(3.297)
Var. area consolidamento	-	1.145	492	-	1.637
Riclassifiche	5	40	21	-	66
Differenze cambio	59	588	306	-	953
Al 31 dicembre 2016	16.976	152.727	35.312	-	205.015
Valore contabile netto					
Al 31 dicembre 2016	34.292	32.011	4.991	1.770	73.064
Al 31 dicembre 2015	35.755	30.470	4.753	2.059	73.037

Il valore contabile netto della voce Immobili è così composto:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Terreni	6.688	6.624	64
Immobili industriali	27.604	29.131	(1.527)
Totale	34.292	35.755	(1.463)

Il valore contabile netto degli immobili industriali include un ammontare pari a euro 2.211.000 (euro 2.297.000 al 31 dicembre 2015) relativo ad immobili industriali detenuti in locazione finanziaria.

I principali investimenti dell'esercizio sono stati finalizzati all'incremento della capacità produttiva in Turchia e in Brasile e alla ulteriore automazione della produzione dei rubinetti in lega leggera. Sono stati inoltre effettuati investimenti per il miglioramento

dei processi produttivi e investimenti di mantenimento e sostituzione, volti a mantenere costantemente aggiornati i beni strumentali. I decrementi sono relativi principalmente alla dismissione di macchinari non più in uso. Le immobilizzazioni in corso includono macchinari in costruzione e anticipi a fornitori di beni strumentali.

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo ha verificato l'insussistenza di indicatori endogeni o esogeni di possibile riduzione del valore delle proprie attività materiali. Di conseguenza, il valore delle attività materiali non è stato sottoposto a test di *impairment*.

2. INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Costo	
Al 31 dicembre 2014	13.257
Incrementi	-
Cessioni	(121)
Al 31 dicembre 2015	13.136
Incrementi	-
Cessioni	-
Al 31 dicembre 2016	13.136
Ammortamenti accumulati	
Al 31 dicembre 2014	6.029
Ammortamenti dell'anno	442
Eliminazioni per cessioni	(47)
Al 31 dicembre 2015	6.424
Ammortamenti dell'anno	442
Eliminazioni per cessioni	-
Al 31 dicembre 2016	6.866
Valore contabile netto	
Al 31 dicembre 2016	6.270
Al 31 dicembre 2015	6.712

In tale voce sono iscritti gli immobili non strumentali di proprietà del Gruppo: si tratta principalmente di immobili ad uso residenziale da destinare alla locazione o alla vendita.

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo ha verificato l'insussistenza di indicatori endogeni o esogeni di possibile riduzione del valore dei propri investimenti immobiliari. Di conseguenza, il valore degli investimenti immobiliari non è stato sottoposto a test di *impairment*.

3. ATTIVITÀ IMMATERIALI

	Avviamento	Brevetti, software e know-how	Costi di sviluppo	Altre attività immateriali	Totale
Costo					
Al 31 dicembre 2014	9.008	5.980	4.318	644	19.950
Incrementi	-	193	414	155	762
Riclassificazioni	-	66	(47)	-	19
Decrementi	-	-	-	-	-
Differenze cambio	-	(8)	-	-	(8)
Al 31 dicembre 2015	9.008	6.231	4.685	799	20.723
Incrementi	-	155	314	18	487
Var. area di consolidamento	1.977	13	-	19	2.009
Riclassificazioni	-	62	(44)	(30)	(12)
Decrementi	-	-	-	(15)	(15)
Differenze cambio	-	6	-	-	6
Al 31 dicembre 2016	10.985	6.467	4.955	791	23.198
Ammortamenti/Svalutazioni					
Al 31 dicembre 2014	4.563	5.528	2.011	489	12.591
Ammortamento 2015	-	209	336	67	612
Decrementi	-	-	-	-	-
Differenze cambio	-	(5)	-	-	(5)
Al 31 dicembre 2015	4.563	5.732	2.347	556	13.198
Ammortamento 2016	-	266	352	98	716
Var. area di consolidamento	-	3	-	8	11
Decrementi	-	-	-	(15)	(15)
Differenze cambio	-	4	-	-	4
Al 31 dicembre 2016	4.563	6.005	2.699	647	13.914
Valore contabile netto					
Al 31 dicembre 2016	6.422	462	2.256	144	9.284
Al 31 dicembre 2015	4.445	499	2.338	243	7.525

Avviamento

L'avviamento iscritto in bilancio al 31 dicembre 2016 è allocato:

- all'unità generatrice di cassa (CGU) "Cerniere" per 4,445 milioni di euro;
- alla CGU "Bruciatori Professionali" per 1,977 milioni di euro. Tale allocazione, che deriva dall'acquisizione della partecipazione in A.R.C. s.r.l. effettuata nel corso dell'esercizio, è al momento da ritenersi provvisoria in quanto, ai sensi dell'IFRS 3 revised, la valutazione delle attività, passività e passività potenziali al fair value alla data di acquisizione sarà resa definitiva entro 12 mesi dalla data dell'acquisizione.

Il Gruppo verifica la recuperabilità dell'avviamento almeno una volta l'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore. Il valore recuperabile è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Avviamento allocato alla CGU Cerniere

Nel corso del 2016 la CGU Cerniere ha conseguito risultati in ulteriore miglioramento, sia sotto il profilo dell'andamento delle vendite che per quanto riguarda la redditività, che si è attestata a livelli superiori rispetto al budget. Il piano previsionale 2017-2021,

elaborato a fine 2016, prospetta un ulteriore graduale miglioramento delle vendite e il mantenimento della redditività, da ritenersi durevolmente acquisito anche in ottica prospettica futura. Al 31 dicembre 2016 il Gruppo ha sottoposto a test di impairment il valore contabile della CGU Cerniere, determinandone il valore recuperabile, considerato pari al valore d'uso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi stimati nel piano previsionale elaborato dal management. Ai flussi di cassa del periodo 2017-2021 è stato sommato il cosiddetto valore terminale, espressivo dei flussi operativi che la CGU sarà in grado di generare a partire dal sesto anno all'infinito e determinato sulla base della rendita perpetua. Il valore d'uso è stato calcolato sulla base di un tasso di sconto (wacc) del 7,76% (8,45% nel test di impairment condotto in occasione della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015) e di un tasso di crescita (g) dell'1,50%, che risulta in linea con i dati storici.

Il valore recuperabile determinato sulla base delle assunzioni e delle tecniche valutative sopra citate è pari a 12,851 milioni di euro, a fronte di un valore contabile delle attività allocate all'unità Cerniere pari a 7,279 milioni di euro, di conseguenza si è ritenuto recuperabile il valore di iscrizione dell'avviamento al 31 dicembre 2016.

Analisi di sensitività

Si riportano nella tabella seguente le variazioni del valore recuperabile al variare del tasso di attualizzazione wacc e del fattore di crescita g.

<i>migliaia di euro</i>	<i>tasso di crescita</i>				
<i>tasso di sconto</i>	1,00%	1,25%	1,50%	1,75%	2,00%
6,76%	14.247	14.779	15.363	16.004	16.713
7,26%	13.077	13.518	13.998	14.520	15.093
7,76%	12.081	12.451	12.851	13.284	13.754
8,26%	11.222	11.536	11.874	12.237	12.629
8,76%	10.474	10.743	11.031	11.340	11.671

Avviamento allocato alla CGU Bruciatori Professionali

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo ha sottoposto a test di impairment il valore contabile della CGU Bruciatori Professionali, determinandone il valore recuperabile, considerato pari al valore d'uso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi stimati nel piano previsionale elaborato in fase di acquisizione della partecipazione in A.R.C. e adeguato a fine 2016 sulla base degli ulteriori elementi noti. Ai flussi di cassa del periodo 2017-2019 è stato sommato il cosiddetto valore terminale, espressivo dei flussi operativi che la CGU sarà in grado di generare a partire dal quarto anno all'infinito e determinato sulla base della rendita perpetua. Il valore d'uso è stato calcolato sulla base di un tasso di sconto (wacc) del 5,79% e di un tasso di crescita (g) dell'1,50%.

Il valore recuperabile determinato sulla base delle assunzioni e delle tecniche valutative sopra citate è pari a 7,396 milioni di euro, a fronte di un valore contabile delle attività allocate all'unità Bruciatori Professionali pari a 3,246 milioni di euro (inclusa la quota di pertinenza di terzi), di conseguenza si è ritenuto recuperabile il valore di iscrizione dell'avviamento al 31 dicembre 2016.

Analisi di sensitività

Si riportano nella tabella seguente le variazioni del valore recuperabile al variare del tasso di attualizzazione wacc e del fattore di crescita g.

migliaia di euro	tasso di crescita				
	1,00%	1,25%	1,50%	1,75%	2,00%
tasso di sconto					
4,79%	8.517	9.103	9.778	10.565	11.492
5,29%	7.472	7.922	8.431	9.011	9.680
5,79%	6.645	7.000	7.396	7.842	8.346
6,29%	5.974	6.261	6.578	6.929	7.322
6,79%	5.419	5.655	5.913	6.197	6.511

Brevetti, software e know-how

Gli investimenti in software includono lo sviluppo applicativo del sistema gestionale del Gruppo (SAP) e l'evoluzione del CAD.

Costi di sviluppo

I principali investimenti dell'esercizio sono relativi allo sviluppo di nuovi prodotti, tra cui bruciatori speciali in ottone e bruciatori personalizzati per alcuni clienti (le attività di ricerca e sviluppo condotte nel corso dell'esercizio sono illustrate nella Relazione sulla gestione).

4. PARTECIPAZIONI

	31.12.2015	Variazione area di consolidamento	Altre variazioni	31.12.2016
Sabaf US	139	-	-	139
ARC Handan Burners Co.	-	101	-	101
Altre partecipazioni	65	6	(5)	66
Totale	204	107	(5)	306

La società controllata Sabaf U.S. opera come base commerciale per il mercato nordamericano. Il valore contabile della partecipazione è ritenuto recuperabile in considerazione degli sviluppi attesi sul mercato nordamericano.

Handan ARC Burners Co. è una joint venture cinese costituita a fine 2015, in cui A.R.C. s.r.l. detiene il 50% (la quota di interessenza del Gruppo è pertanto pari al 35%). Handan ARC Burners ha l'obiettivo di produrre e commercializzare in Cina bruciatori per la cottura professionale; nel corso del 2016 sono stati installati i primi macchinari e l'avvio della produzione è previsto per l'inizio del 2017.

5. CREDITI NON CORRENTI

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Crediti verso l'Erario	225	395	(170)
Depositi cauzionali	37	35	2
Altri	-	2	(2)
Totale	262	432	(170)

I crediti verso l'Erario sono relativi a imposte indirette il cui recupero è atteso oltre l'esercizio 2017.

6. RIMANENZE

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Materie prime	9.740	10.407	(667)
Semilavorati	10.893	10.564	329
Prodotti finiti	13.308	12.155	1.153
Fondo obsolescenza	(2.457)	(2.117)	(340)
Totale	31.484	31.009	475

Il valore delle rimanenze finali al 31 dicembre 2016 è rimasto sostanzialmente invariato rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Il fondo obsolescenza riflette la migliore stima del rischio di obsolescenza, sulla base delle analisi specifiche effettuate a fine esercizio sugli articoli non mossi o a basso indice di rotazione.

7. CREDITI COMMERCIALI

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Totale crediti verso clienti	37.576	41.439	(3.863)
Fondo svalutazione crediti	(734)	(1.014)	280
Totale netto	36.842	40.425	(3.583)

Al 31 dicembre 2016 i crediti verso clienti includono saldi per 5.658.000 dollari USA, contabilizzati al cambio euro/dollaro del 31 dicembre 2016, pari a 1,0541. L'importo dei crediti commerciali iscritto in bilancio include 1,1 milioni di euro di crediti ceduti pro-soluto a società di factoring (2,3 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e circa 22,4 milioni di euro di crediti assicurati (23,5 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Il fondo svalutazione crediti è stato adeguato alla migliore stima del rischio di credito alla data di chiusura dell'esercizio.

La riduzione dei crediti verso clienti è attribuibile, oltre che alla flessione delle vendite, a minori crediti scaduti rispetto alla fine dell'esercizio precedente, come evidenziato nella seguente tabella:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Crediti correnti (non scaduti)	32.616	35.497	(2.881)
Scaduto fino a 30 gg	3.296	2.498	798
Scaduto da 30 a 60 gg	218	570	(352)
Scaduto da 60 a 90 gg	136	812	(676)
Scaduto da più di 90 gg	1.310	2.062	(752)
Totale	37.576	41.439	(3.863)

8. CREDITI PER IMPOSTE

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Verso Giuseppe Saleri SapA per IRES	1.158	1.204	(46)
Verso erario per imposte sul reddito	1.028	614	414
Verso erario per IVA	533	70	463
Altri crediti verso l'erario	444	601	(157)
Totale	3.163	2.489	674

Fino all'esercizio 2015 le società italiane del Gruppo hanno aderito al consolidato fiscale nazionale (tassazione di Gruppo) ai sensi degli artt. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito. In tale ambito, la società Giuseppe Saleri S.p.A., controllante di Sabaf S.p.A., fungeva da società consolidante. Nel 2016 sono venute meno le condizioni per la predisposizione del consolidato fiscale, che di conseguenza è stato interrotto.

Il credito verso la Giuseppe Saleri S.p.A. iscritto al 31 dicembre 2016 è originato dalla deducibilità integrale dall'IRES dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato per il periodo 2006-2011 (D.L. 201/2011), per il quale la società consolidante ha presentato istanza di rimborso e che retrocederà alle società del Gruppo Sabaf per la quota di loro pertinenza non appena avrà ottenuto il rimborso.

Gli altri crediti verso l'erario si riferiscono principalmente a crediti di imposte indirette brasiliane e turche.

9. ALTRI CREDITI CORRENTI

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Accrediti da ricevere da fornitori	706	865	(159)
Anticipi a fornitori	168	170	(2)
Altri	545	412	133
Totale	1.419	1.447	(28)

Al 31 dicembre 2016 gli accrediti da ricevere da fornitori includono 411.000 euro relativi allo sgravio spettante alla Capogruppo in qualità di impresa a forte consumo di energia (cosiddetto "bonus energivori") per gli anni 2014 e 2015, di cui 194.000 euro incassati a inizio 2017.

10. ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Strumenti derivati su cambi	-	69	(69)
Totale	0	69	(69)

11. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari a euro 12.143.000 al 31 dicembre 2016 (euro 3.991.000 al 31 dicembre 2015) è rappresentata da saldi attivi di c/c bancari per circa 8,4 milioni di euro e da investimenti di liquidità per circa 3,7 milioni di euro.

12. CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale della Capogruppo è rappresentato da 11.533.450 azioni da nominali euro 1,00 cadauna. Il capitale sociale sottoscritto e versato non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

13. AZIONI PROPRIE

Nel corso dell'esercizio Sabaf S.p.A. ha acquistato n. 171.061 azioni proprie ad un prezzo medio unitario di 9,794 euro; non sono state effettuate vendite.

Al 31 dicembre 2016 la Capogruppo detiene n. 233.139 azioni proprie, pari al 2,021% del capitale sociale (62.078 azioni proprie al 31 dicembre 2015), iscritte in bilancio a rettifica del patrimonio netto ad un valore unitario di euro 10,289 (il valore di mercato a fine esercizio era di 10,4 euro).

Le azioni in circolazione al 31 dicembre 2016 sono pertanto 11.300.311 (11.471.372 al 31 dicembre 2015).

14. FINANZIAMENTI

	31.12.2016		31.12.2015	
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Leasing immobiliari	145	1.611	142	1.756
Mutui immobiliari	-	-	934	-
Mutui chirografari	6.656	17.281	2.707	4.632
Finanziamenti bancari a breve termine	7.802	-	13.666	-
Anticipi sbf su ricevute bancarie o fatture	2	-	5.988	-
Interessi da liquidare	7	-	43	-
Totale	14.612	18.892	23.480	6.388

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha rimodulato la durata media dei propri finanziamenti, stipulando 4 contratti di mutuo chirografario per complessivi 19,8 milioni di euro, rimborsabili in 5 anni a rate costanti trimestrali, con tassi compresi tra lo 0,60% e l'1%.

Solo uno dei mutui chirografari in essere, di importo pari a 5 milioni di euro al 31 dicembre 2016, presenta *covenants*, definiti con riferimento al bilancio consolidato alla data di chiusura di ogni esercizio, come di seguito specificato:

- Impegno a mantenere un rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto inferiore a 1

- Impegno a mantenere un rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA inferiore a 2

ampiamente rispettati al 31 dicembre 2016.

Tutti i finanziamenti bancari in essere sono denominati in euro, ad eccezione di un finanziamento a breve di 2 milioni di dollari USA e di un finanziamento a breve di 1,5 milioni di lire turche.

Nella successiva Nota 35 sono fornite le informazioni sui rischi finanziari richieste dal principio contabile IFRS 7.

15. ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE

	31.12.2016		31.12.2015	
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Opzione su minorities	-	1.522	-	-
Debito verso soci A.R.C.	60	240	-	-
Strumenti derivati su cambi	238	-	17	-
Strumenti derivati su tassi	37	-	14	-
Totale	335	1.762	31	0

Nel mese di giugno 2016, nell'ambito dell'operazione di acquisizione del 70% di A.R.C. S.r.l., Sabaf ha sottoscritto con il Sig. Loris Gasparini (attuale socio di minoranza al 30% della A.R.C.) un accordo che ha inteso regolamentare il diritto di uscita del Sig. Gasparini da A.R.C. e l'interesse di Sabaf ad acquisire il 100% delle quote una volta decorso il termine di cinque anni dalla stipula del contratto di compravendita del 24 giugno 2016, mediante la sottoscrizione di specifici patti di opzione. L'accordo prevede quindi specifici diritti di opzione ad acquistare (da parte di Sabaf) e a vendere (da parte del Sig. Gasparini) esercitabili a decorrere dal 24 giugno 2021, le restanti quote pari al 30% della A.R.C., con prezzi di esercizio definiti contrattualmente sulla base di parametri reddituali consuntivati da A.R.C. al 31 dicembre 2020.

Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 32, l'assegnazione di un'opzione a vendere (opzione put) nei termini sopra descritti richiede l'iscrizione iniziale di una passività corrispondente al valore stimato di rimborso, atteso al momento dell'eventuale esercizio dell'opzione: a tal fine nel presente bilancio consolidato è stata rilevata una passività finanziaria non corrente pari a 1,522 milioni di euro. Si evidenzia che nel corso dei successivi periodi fino alla data dell'eventuale esercizio dell'opzione il Gruppo sarà tenuto a valutare di volta in volta la stima di esborso e a determinare l'adeguamento della passività iscritta, optando per l'applicazione del criterio di valutazione al fair value della passività in conformità a quanto previsto dallo IAS 39.

Il debito verso soci A.R.C., pari a 300.000 euro al 31 dicembre 2016, è relativo alla parte di prezzo non ancora liquidata ai venditori, che è stata depositata su un conto vincolato e sarà liberata a favore dei venditori in quote costanti in 5 anni, in coerenza con gli accordi contrattuali e alle garanzie rilasciate dai venditori.

Tra le altre passività finanziarie sono inoltre iscritti:

- il fair value negativo di contratti di vendita a termine per complessivi 7,5 milioni di dollari al cambio medio di 1,104, stipulati a fronte del rischio di cambio descritto alla Nota 35. Per un pari importo sono state rilevate a conto economico differenze passive su cambi;

- il fair value negativo degli IRS a copertura del rischio di tasso sui finanziamenti chirografari in essere, per nozionali 13 milioni di euro circa e scadenza fino al 31 dicembre 2021. Per un pari importo sono stati rilevati a conto economico oneri finanziari.

16. TFR E FONDI DI QUIESCENZA

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Trattamento di fine rapporto	2.961	2.914	47
Fondi di quiescenza	125	-	125
Totale	3.086	2.914	172

A seguito della revisione dello IAS 19 – Benefici ai dipendenti, a partire dal 1° gennaio 2013 tutti gli utili o perdite attuariali sono iscritti immediatamente nel prospetto di conto economico complessivo (“Other comprehensive income”) nella voce del conto economico complessivo “Proventi e perdite attuariali”.

La valutazione del TFR si basa sulle seguenti ipotesi:

Ipotesi finanziarie

	31.12. 2016	31.12.2015
Tasso di sconto	1,15%	1,60%
Inflazione	1,75%	2,00%

Ipotesi demografiche

	31.12. 2016	31.12.2015
Tasso di mortalità	ISTAT 2010 M/F	ISTAT 2010 M/F
Invalidità	INPS 1998 M/F	INPS 1998 M/F
Turnover del personale	3% - 6%	3% - 6%
Anticipi	5% - 7% per anno	5% - 7% per anno
Età di pensionamento	in accordo con la legislazione vigente al 31 dicembre 2016	in accordo con la legislazione vigente al 31 dicembre 2015

17. FONDI PER RISCHI E ONERI

	31.12.2015	Accantonamenti	Utilizzi	Rilascio quota eccedente	Differenze di cambio	31.12.2016
Fondo indennità suppletiva di clientela	297	-	-	(66)	-	231
Fondo garanzia prodotto	60	35	(35)	-	-	60
Fondo rischi legali	38	100	(10)	-	15	143
Totale	395	135	(45)	(66)	15	434

Il fondo indennità suppletiva di clientela copre gli importi da corrispondere agli agenti in caso di risoluzione del rapporto di agenzia da parte del Gruppo.

Il fondo garanzia prodotto copre il rischio di resi o addebiti da clienti per prodotti già venduti. Il fondo è stato adeguato a fine esercizio sulla base delle analisi effettuate e dell'esperienza passata.

Il fondo rischi legali, stanziato a fronte di contenziosi di modesta entità, è stato adeguato in funzione dell'evoluzione delle controversie in essere.

Gli accantonamenti iscritti nei fondi rischi, che rappresentano la stima degli esborsi futuri elaborati anche sulla base dell'esperienza storica, non sono stati aggiornati perché l'effetto è ritenuto trascurabile.

18. DEBITI COMMERCIALI

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Totale	18.977	19.450	(473)

I termini medi di pagamento non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente. Al 31 dicembre 2016 non sono presenti debiti scaduti di importo significativo, né il Gruppo ha ricevuto decreti ingiuntivi per debiti scaduti.

19. DEBITI PER IMPOSTE

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Verso Giuseppe Saleri SapA per imposte sul reddito	-	157	(157)
Verso erario per imposte sul reddito	361	-	361
Ritenute fiscali	788	844	(56)
Altri debiti tributari	41	218	(177)
Totale	1.190	1.219	(29)

20. ALTRI DEBITI CORRENTI

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Verso il personale	3.965	4.032	(67)
Verso istituti previdenziali	2.139	2.022	117
Verso agenti	268	317	(49)
Acconti da clienti	181	103	78
Altri debiti correnti	104	64	40
Totale	6.657	6.538	119

A inizio 2017 i debiti verso il personale e verso istituti previdenziali sono stati liquidati secondo le scadenze di pagamento previste.

21. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

	31.12.2016	31.12.2015
Imposte anticipate	4.781	4.887
Imposte differite passive	(764)	(772)
Posizione netta	4.017	4.115

Di seguito è analizzata la natura delle differenze temporanee che determinano l'iscrizione di imposte differite e anticipate e la loro movimentazione durante l'esercizio in corso e quello precedente.

	Ammor- tamenti e leasing	Accanto- namenti e rettifiche di valore	Fair value di strume nti derivati	Avvia- mento	Incentiv i fiscali	Valutazione attuariale TFR	Altre differenze temporane e	Totale
Al 31 dicembre 2015	(26)	1.014	(14)	1.771	843	200	327	4.115
A conto economico	48	6	81	-	(141)	-	(31)	(37)
A patrimonio netto	-	-	-	-	-	10	-	10
Differenze cambio	1	20	-	-	(107)	-	(7)	(93)
Variazione area di consolidamento	-	22	-	-	-	-	-	22
Al 31 dicembre 2016	23	1.062	67	1.771	595	210	289	4.017

Le imposte anticipate relative all'avviamento, pari a 1.771.000 euro, si riferiscono all'affrancamento del valore della partecipazione in Faringosi Hinges s.r.l. effettuato nel 2011 ai sensi del D.L. 98/2011. Il beneficio fiscale futuro potrà essere conseguito in dieci quote annuali a partire dall'esercizio 2018.

Le imposte anticipate relative agli incentivi fiscali sono commisurate agli investimenti effettuati in Turchia, a fronte dei quali il Gruppo gode di una tassazione ridotta sui redditi realizzati in Turchia.

22. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Secondo quanto richiesto dalla Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si segnala che la posizione finanziaria della Società è la seguente:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
A. Cassa (Nota 11)	12	11	1
B. Saldi attivi di c/c bancari non vincolati (Nota 11)	8.376	3.822	4.554
C. Altre disponibilità liquide	3.755	158	3.597
D. Liquidità (A+B+C)	12.143	3.991	8.152
E. Debiti bancari correnti (Nota 14)	7.811	19.697	(11.886)
F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente (Nota 14)	6.801	3.783	3.018
G. Altri debiti finanziari correnti (Nota 15)	335	31	304
H. Indebitamento finanziario corrente (E+F+G)	14.947	23.511	(8.564)
I. Indebitamento finanziario corrente netto (H-D)	2.804	19.520	(16.716)
J. Debiti bancari non correnti (Nota 14)	17.281	4.632	12.649
K. Altri debiti finanziari non correnti (Nota 14)	3.373	1.756	1.617
L. Indebitamento finanziario non corrente (J+K)	20.654	6.388	14.266
M. Indebitamento finanziario netto (I+L)	23.458	25.908	(2.450)

Nel rendiconto finanziario consolidato è esposta la movimentazione della liquidità (lettera D. del presente prospetto).

Commento alle principali voci di conto economico

23. RICAVI

Nel 2016, i ricavi di vendita sono stati pari a 130.978.000 euro, inferiori di 7.025.000 euro (-5,1%) rispetto al 2015. A parità di area di consolidamento (cioè escludendo il contributo di A.R.C.) la flessione dei ricavi è stata del 6,7%.

Ricavi per famiglia di prodotto

	2016	%	2015	%	Variazione %
Rubinetti in ottone	9.007	6,9%	12.689	9,2%	-29,0%
Rubinetti in lega leggera	32.393	24,7%	33.784	24,5%	-4,1%
Termostati	7.699	5,9%	10.596	7,7%	-27,3%
Brucciatori standard	37.338	28,5%	37.789	27,4%	-1,2%
Brucciatori speciali	21.215	16,2%	21.622	15,7%	-1,9%
Accessori	12.613	9,6%	13.577	9,8%	-7,1%
<i>Componenti gas domestici</i>	<i>120.265</i>	<i>91,8%</i>	<i>130.057</i>	<i>94,3%</i>	<i>-7,5%</i>
<i>Componenti gas professionali</i>	<i>2.289</i>	<i>1,8%</i>	<i>0</i>	<i>0,0%</i>	<i>n.a.</i>
<i>Cerniere</i>	<i>8.424</i>	<i>6,4%</i>	<i>7.946</i>	<i>5,7%</i>	<i>+6,0%</i>
Totale	130.978	100%	138.003	100%	-5,1%

Ricavi per area geografica

	2016	%	2015	%	Variazione %
Italia	36.365	27,8%	41.244	29,9%	-11,8%
Europa Occidentale	8.553	6,5%	7.438	5,4%	+15,0%
Europa Orientale	34.123	26,1%	35.125	25,5%	-2,9%
Medio Oriente e Africa	11.698	8,9%	16.759	12,1%	-30,2%
Asia e Oceania	8.088	6,2%	7.019	5,0%	+15,2%
Sud America	20.847	15,9%	20.815	15,1%	+0,2%
Nord America e Messico	11.304	8,6%	9.603	7,0%	+17,7%
Totale	130.978	100%	138.003	100%	-5,1%

L'andamento delle vendite del 2016 è stato negativamente condizionato dalla crisi dei mercati mediorientali e dell'Africa (prevalentemente Egitto), che hanno registrato una flessione del fatturato diretto di oltre 5 milioni di euro. La crisi su tali mercati ha anche impattato le vendite del Gruppo in Italia, dato che i nostri clienti italiani sono forti esportatori verso l'area mediorientale. Il buon andamento degli altri mercati internazionali, tra cui spicca la costante crescita del Nord America, ha solo parzialmente compensato il calo delle vendite in Medio Oriente, Africa e Italia.

L'analisi per famiglia di prodotto evidenzia una flessione marcata dei prodotti più maturi (rubinetti in ottone e termostati), destinati prevalentemente proprio ai mercati in crisi. Anche nel 2016 si è confermato un buon incremento delle vendite di cerniere, grazie al positivo andamento del mercato nordamericano e all'avvio di nuove forniture. I prezzi medi di vendita del 2016 sono stati mediamente inferiori di circa l'1,5% rispetto al 2015.

24. ALTRI PROVENTI

	2016	2015	Variazione
Vendita sfridi	1.684	2.822	(1.138)
Sopravvenienze attive	146	263	(117)
Affitti attivi	85	117	(32)
Utilizzazione fondi rischi e oneri	67	69	(2)
Altri proventi	837	487	350
Totale	2.819	3.758	(939)

I minori ricavi dalla vendita di sfridi sono determinati da una revisione dei processi produttivi, che ha consentito un maggiore reimpiego degli stessi in alternativa alla vendita.

25. ACQUISTI DI MATERIALI

	2016	2015	Variazione
Materie prime e componenti di acquisto	42.540	49.431	(6.891)
Materiale di consumo	4.806	4.935	(129)
Totale	47.346	54.366	(7.020)

Nel 2016 i prezzi effettivi di acquisto delle principali materie prime (leghe di alluminio, acciaio e ottone) sono stati mediamente inferiori rispetto al 2015, consentendo un risparmio pari allo 0,9% delle vendite. L'incidenza dei consumi (acquisti più variazione delle rimanenze) sulle vendite è stata pari al 36,7% nel 2016, rispetto al 38,7% del 2015.

26. COSTI PER SERVIZI

	2016	2015	Variazione
Lavorazioni esterne	8.435	9.823	(1.388)
Metano e forza motrice	4.622	4.902	(280)
Manutenzioni	4.071	3.556	515
Trasporti	1.848	2.059	(211)
Consulenze	1.639	1.670	(31)
Compensi agli Amministratori	1.181	1.101	80
Spese di viaggio e trasferta	693	884	(191)
Assicurazioni	675	506	169
Provvigioni	648	651	(3)
Servizio mensa	395	430	(35)
Somministrazione lavoro temporaneo	125	164	(39)
Altri costi	3.651	4.013	(362)
Totale	27.983	29.759	(1.776)

I minori costi per lavorazioni esterne sono legati ai minori volumi di produzione in Italia. I maggiori costi per manutenzione sono conseguenti alle attività in corso per il continuo adeguamento di impianti, macchinari e attrezzature presso tutti gli stabilimenti del Gruppo. Gli altri costi includono costi per la registrazione di brevetti, per smaltimento rifiuti, per pulizie, per noleggio di beni di terzi e altri costi di minore rilievo.

I costi per consulenze sono riferiti a consulenze tecniche per 437.000 euro, a consulenze commerciali per 375.000 euro e a consulenze di natura legale, amministrativa e generale per 827.000 euro.

27. COSTI PER IL PERSONALE

	2016	2015	Variazione
Salari e stipendi	22.284	21.974	310
Oneri sociali	7.088	7.110	(22)
Lavoro temporaneo	1.216	1.340	(124)
TFR e altri costi	1.524	2.102	(578)
Totale	32.112	32.526	(414)

Il numero medio dei dipendenti del Gruppo nel 2016 è stato pari a 755 (588 operai, 153 impiegati e quadri, 14 dirigenti), contro i 748 del 2015 (590 operai, 145 impiegati e quadri, 13 dirigenti). Il numero medio di lavoratori temporanei è stato pari a 40 nel 2016 (72 nel 2015).

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria nei periodi caratterizzati da bassi fabbisogni produttivi: tale istituto ha permesso un risparmio di costi del personale per 689.000 euro (333.000 euro nel 2015).

28. ALTRI COSTI OPERATIVI

	2016	2015	Variazione
Imposte non sul reddito	488	498	(10)
Oneri diversi di gestione	205	127	78
Sopravvenienze passive	69	163	(94)
Perdite e svalutazioni su crediti commerciali	189	356	(167)
Accantonamenti per rischi	127	18	109
Altri accantonamenti	-	31	(31)
Totale	1.078	1.193	(115)

Le imposte non sul reddito includono principalmente imposte sugli immobili di proprietà.

Gli accantonamenti sono relativi agli stanziamenti ai fondi descritti alla Nota 17.

29. ONERI FINANZIARI

	2016	2015	Variazione
Interessi passivi verso banche	243	260	(17)
Interessi passivi su leasing	22	29	(7)
Differenziali passivi IRS	37	14	23
Spese bancarie	264	237	27
Altri oneri finanziari	55	55	0
Totale	621	595	26

30. UTILI E PERDITE SU CAMBI

Nel corso del 2016 il Gruppo ha realizzato utili netti su cambi per 435.000 euro (perdite nette per 89.000 euro nel 2015).

31. IMPOSTE SUL REDDITO

	2016	2015	Variazione
Imposte correnti	3.454	3.935	(481)
Imposte differite	73	611	(538)
Conguaglio esercizio precedente	(176)	(71)	(105)
Totale	3.351	4.475	(1.124)

Le imposte correnti sul reddito includono l'IRES per euro 2.078.000, l'IRAP per euro 452.000 e imposte sul reddito estere per euro 924.000 (rispettivamente euro 2.616.000, euro 1.177.000 ed euro 538.000 nel 2015).

La riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia, è la seguente:

	2016	2015
Imposte sul reddito teoriche	3.280	3.705
Effetto fiscale differenze permanenti	202	51
Imposte relative ad esercizi precedenti	(138)	(44)
Effetto fiscale da aliquote estere differenti	(109)	(114)
Effetto perdite fiscali non recuperabili	162	149
Contabilizzazione incentivi fiscali per investimenti in Turchia	(408)	(165)
Adeguamento fiscalità differita per variazione aliquota IRES	-	425
Altre differenze	(71)	(55)
Imposte sul reddito iscritte in bilancio, esclusa IRAP e imposte sostitutive (correnti e differite)	2.918	3.952
IRAP (corrente e differita)	433	523
Totale	3.351	4.475

Le imposte teoriche sono state determinate applicando l'aliquota fiscale vigente IRES, pari al 27,50%, al risultato ante imposte. Ai fini della riconciliazione non si tiene conto dell'IRAP in quanto, essendo questa un'imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi.

Al 31 dicembre 2016 non sono in essere contenziosi fiscali di rilievo.

32. UTILE PER AZIONE

Il calcolo degli utili per azione base e diluito è basato sui seguenti dati:

Utile

	2016	2015
	<i>Euro '000</i>	<i>Euro '000</i>
Utile netto dell'esercizio	9.009	8.998

Numero di azioni

	2016	2015
Numero medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione degli utili per azione base	11.376.320	11.523.219
Effetto di diluizione derivante da azioni ordinarie potenziali	-	-
Numero medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione degli utili per azione diluiti	11.376.320	11.523.219

Utile per azione (in euro)

	2016	2015
Utile per azione base	0,792	0,781
Utile per azione diluito	0,792	0,781

L'utile netto per azione base è calcolato sul numero medio di azioni in circolazione, deducendo la media delle azioni proprie in portafoglio, pari a 157.130 nel 2016 (10.231 nel 2015).

L'utile netto per azione diluito è calcolato tenendo conto di eventuali azioni deliberate, ma non ancora sottoscritte, fattispecie non presente nel 2016 e nel 2015.

33. DIVIDENDI

Il 25 maggio 2016 è stato pagato agli azionisti un dividendo ordinario pari a 0,48 euro per azione (dividendi totali pari a 5.467.000 euro).

Relativamente all'esercizio in corso, gli Amministratori hanno proposto il pagamento di un dividendo invariato di 0,48 euro per azione. Tale dividendo è soggetto all'approvazione degli azionisti nell'assemblea annuale e non è stato pertanto incluso tra le passività in questo bilancio.

Il dividendo proposto sarà messo in pagamento il 31 maggio 2017 (stacco cedola il 29 maggio, *record date* il 30 maggio).

34. INFORMATIVA PER SETTORE DI ATTIVITA'

Si forniscono di seguito le informazioni per settore operativo per il 2016 e per il 2015.

	Esercizio 2016			Esercizio 2015		
	Componenti gas (domestici e professionali)	Cerniere	Totale	Componenti gas (domestici e professionali)	Cerniere	Totale
Vendite	122.636	8.342	130.978	130.048	7.955	138.003
Risultato operativo	11.643	887	12.530	13.493	598	14.091

35. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

Categorie di strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 7, si riporta di seguito la suddivisione degli strumenti finanziari tra le categorie previste dallo IAS 39

	31.12.2016	31.12.2015
Attività finanziarie		
<i>Costo ammortizzato</i>		
Disponibilità liquide e cassa	12.143	3.991
Crediti commerciali e altri crediti	38.261	41.872
<i>Fair Value a conto economico</i>		
Derivati a copertura di flussi di cassa	-	69
Passività finanziarie		
<i>Costo ammortizzato</i>		
Finanziamenti	33.504	29.868
Altre passività finanziarie	1.822	-
Debiti commerciali	18.977	19.450
<i>Fair Value a conto economico</i>		
Derivati a copertura di flussi di cassa	275	31

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività, e principalmente:

- al rischio di credito, con particolare riferimento ai normali rapporti commerciali con i clienti;
- al rischio di mercato, relativamente alla volatilità dei prezzi delle materie prime, dei cambi e dei tassi di interesse;
- al rischio di liquidità, che si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività del Gruppo.

Fa parte delle politiche del Gruppo Sabaf proteggere l'esposizione alla variazione dei prezzi, dei cambi e dei tassi tramite strumenti finanziari derivati. La copertura può essere effettuata utilizzando contratti a termine, opzioni, o combinazioni di questi strumenti. Generalmente, la copertura massima di queste coperture non è superiore ai 18 mesi. Il Gruppo non pone in essere operazioni di natura speculativa. Quando gli strumenti finanziari derivati utilizzati per la copertura dell'esposizione soddisfano i requisiti richiesti, sono contabilizzati come coperture (*hedge accounting*).

Gestione del rischio di credito

I crediti commerciali sono nei confronti di produttori di apparecchi domestici, gruppi multinazionali e produttori di minori dimensioni presenti su pochi o singoli mercati. La Società valuta l'affidabilità creditizia di tutti i clienti sia all'inizio della fornitura sia, sistematicamente, con frequenza almeno annuale. Una volta effettuata la valutazione ad ogni cliente è attribuito un limite di credito.

È in essere una polizza di assicurazione del credito, che garantisce la copertura per il 60% circa dei crediti commerciali.

Il rischio di credito verso clienti operanti nei Paesi Emergenti è generalmente mitigato mediante la previsione dell'incasso a mezzo di lettere di credito.

Gestione del rischio di cambio

Le principali valute diverse dall'euro a cui il Gruppo è esposto sono il dollaro USA, il real brasiliano e la lira turca, in relazione alle vendite effettuate in dollari (principalmente su alcuni mercati asiatici ed americani) e alla presenza di unità produttive in Brasile e in Turchia. Le vendite effettuate in dollari hanno rappresentato il 16% del fatturato totale nel 2016, mentre gli acquisti in dollari hanno rappresentato il 2% del fatturato totale. Le operazioni in dollari sono state parzialmente coperte tramite strumenti finanziari derivati: al 31 dicembre 2016 sono in essere contratti di vendita a termine per complessivi 7.500.000 dollari, con scadenza fino al 31 dicembre 2017.

Sensitivity analysis

Con riferimento alle attività e passività finanziarie in dollari USA al 31 dicembre 2016, un'ipotetica ed immediata rivalutazione del 10% dell'euro nei confronti del dollaro avrebbe comportato una perdita di 331.000 euro, senza considerare i contratti di vendita a termine in essere.

Gestione del rischio di tasso di interesse

Al 31 dicembre 2016 l'indebitamento finanziario lordo del Gruppo è a tasso variabile per circa il 70% e a tasso fisso per circa il 30%; per raggiungere un mix ritenuto ottimale tra tassi variabili e tassi fissi nella struttura dei finanziamenti, il Gruppo utilizza anche strumenti finanziari derivati. Al 31 dicembre 2016 sono in essere tre contratti di interest rate swap (IRS) per complessivi 13 milioni di euro, specchiati a mutui di pari debito residuo, tramite i quali il Gruppo ha trasformato il tasso variabile dei mutui in tasso fisso. Considerati gli IRS in essere, a fine 2016 la quota a tasso fisso è pari a circa il 70% dell'indebitamento finanziario totale. I contratti derivati non sono stati designati come a copertura di flussi finanziari e sono pertanto contabilizzati secondo il metodo "fair value a conto economico".

Sensitivity analysis

Con riferimento alle attività e passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, un ipotetico incremento (decremento) dei tassi di interesse di 100 punti base rispetto ai tassi di interesse puntuali in essere in pari data, in una situazione di costanza di altre variabili, comporterebbe gli effetti evidenziati di seguito:

	31.12.2016	31.12.2015
	Oneri finanziari	Oneri finanziari
Incremento di 100 punti base	20	116
Decremento di 100 punti base	-	(116)

Gestione del rischio di prezzo delle materie prime

Una componente significativa dei costi di acquisto del Gruppo è rappresentato da ottone e leghe di alluminio. I prezzi di vendita dei prodotti sono generalmente negoziati con frequenza annuale; di conseguenza il Gruppo non ha la possibilità di trasferire ai clienti immediatamente in corso d'anno eventuali variazioni dei prezzi delle materie prime. Il Gruppo si protegge dal rischio di variazione dei prezzi di ottone e alluminio con contratti d'acquisto verso i fornitori per consegna fino a dodici mesi o, alternativamente, mediante strumenti finanziari derivati. Nel corso del 2016 e del 2015 il Gruppo non ha operato tramite strumenti finanziari derivati sulle materie prime. Al

fine di stabilizzare i costi di acquisto delle materie prime è stata infatti privilegiata l'operatività sul mercato fisico, fissando i prezzi di acquisto con i fornitori anche per consegne differite.

Gestione del rischio di liquidità

Il Gruppo opera con un rapporto di indebitamento contenuto (indebitamento finanziario netto / patrimonio netto al 31 dicembre 2016 pari al 21%, indebitamento finanziario netto / risultato operativo lordo pari a 0,92) e dispone di ampie linee di credito a breve termine non utilizzate. Al fine di minimizzare il rischio di liquidità, inoltre, la Direzione Amministrativa e Finanziaria:

- mantiene una corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto, finanziando gli investimenti con i mezzi propri ed eventualmente con debiti a medio-lungo termine;
- verifica sistematicamente che i flussi finanziari attivi a breve termine (incassi da clienti e altre entrate) siano in grado di fare fronte ai flussi finanziari passivi (indebitamento finanziario a breve termine, pagamenti a fornitori e altre uscite);
- verifica costantemente i fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre in essere tempestivamente eventuali azioni correttive.

Si riporta di seguito un'analisi per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

Al 31 dicembre 2016

	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	Entro 3 mesi	Da 3 mesi a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamenti bancari a breve termine	7.811	7.811	5.811	2.000	-	-
Mutui chirografari	23.937	24.388	1709	5.129	17.550	-
Leasing finanziari	1756	2.007	47	141	754	1.065
Debito verso soci ARC	300	300	-	60	240	-
Opzione ARC	1.522	1.522	-	-	1.522	-
Totale debiti finanziari	35.326	36.028	7.567	7.330	20.066	1.065
Debiti commerciali	18.977	18.977	18.340	637	-	-
Totale	54.303	55.005	25.907	7.967	20.066	1.065

Al 31 dicembre 2015

	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	Entro 3 mesi	Da 3 mesi a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamenti bancari a breve termine	19.697	19.697	17.697	2.000	-	-
Mutui chirografari	7.339	7.506	700	2.099	4.707	-
Mutui immobiliari	934	942	-	942	-	-
Leasing finanziari	1898	2195	47	141	754	1.253
Totale debiti finanziari	29.868	30.340	18.444	5.182	5.461	1.253
Debiti commerciali	19.450	19.450	18.350	1.100	-	-
Totale	49.318	49.790	36.794	6.282	5.461	1.253

Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni, i valori indicati nella tabella corrispondono ai flussi di cassa non attualizzati. I flussi finanziari includono le quote capitale e le quote interessi; per le passività a tasso variabile le quote

interessi sono determinate sulla base del valore del parametro di riferimento alla data di chiusura dell'esercizio aumentato dello spread previsto per ogni contratto.

Livelli gerarchici di valutazione del fair value

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale al fair value, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che sono basati su dati di mercato osservabili

La seguente tabella evidenzia le attività e passività che sono valutate al fair value al 31 dicembre 2016, per livello gerarchico di valutazione del fair value.

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Altre passività finanziarie (derivati su cambi)	-	238	-	238
Altre passività finanziarie (derivati su tassi)	-	37	-	37
Altre passività finanziarie (opzione put ARC)	-	-	1.522	1.522
Totale passività	0	275	1.522	1.797

36. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni tra le società consolidate sono state eliminate nel bilancio consolidato e non sono evidenziate in queste note. Di seguito è riportata l'incidenza sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico delle operazioni tra il Gruppo e altre parti correlate.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale

	Totale 2016	Controllante	Controllate non consolidate	Altri parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Crediti commerciali	36.842	-	221	-	221	0,60%
Crediti per imposte	3.163	1.158	-	-	1.158	36,61%
Debiti commerciali	18.977	-	-	2	2	0,01%

	Totale 2015	Controllante	Controllate non consolidate	Altri parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Crediti commerciali	40.425	-	39	-	39	0,10%
Crediti per imposte	2.489	1.204	-	-	1.204	48,37%
Debiti per imposte	1.219	157	-	-	157	12,88%

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di conto economico

	Totale 2016	Controllante	Controllate non consolidate	Altri parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Altri proventi	2.819	10	-	-	10	0,35%
Servizi	(27.983)	-	(181)	(22)	(203)	0,73%

	Totale 2015	Controllante	Controllate non consolidate	Altri parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Altri proventi	3.758	10	-	-	10	0,27%
Servizi	(29.759)	-	(180)	(34)	(214)	0,72%

I rapporti con la controllante Giuseppe Saleri S.a.p.A. consistono in:

- prestazioni di servizi amministrativi forniti da Sabaf S.p.A. alla controllante;
- rapporti intrattenuti nell'ambito del consolidato fiscale, che hanno generato i crediti e debiti evidenziati nelle tabelle (Nota 8).

I rapporti sono regolati da appositi contratti le cui condizioni sono in linea con quelle di mercato.

I rapporti con le società controllate non consolidate hanno natura esclusivamente commerciale.

Compensi ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche

Tali informazioni sono presentate nella Relazione sulla Remunerazione 2016, alla quale

si fa rinvio.

37. PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Al 31 dicembre 2016 non sono in essere piani di incentivazione azionaria a favore di Amministratori e dipendenti del Gruppo.

38. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Anche ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2016 non si sono verificati eventi né sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti.

39. TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2016 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

40. IMPEGNI

Garanzie prestate

Il Gruppo Sabaf ha prestato fideiussioni a garanzia di prestiti al consumo e mutui ipotecari concessi da istituti bancari a favore di dipendenti del Gruppo per complessivi 5.510.000 euro (6.010.000 euro al 31 dicembre 2015).

41. AREA DI CONSOLIDAMENTO E PARTECIPAZIONI RILEVANTI

SOCIETÀ CONSOLIDATE CON IL METODO DELL'INTEGRAZIONE GLOBALE

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale	Soci	% di partecipazione
Faringosi Hinges s.r.l.	Ospitaletto (BS)	EUR 90.000	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf Immobiliare s.r.l.	Ospitaletto (BS)	EUR 25.000	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf do Brasil Ltda	Jundiaí (SP, Brasile)	BRL 24.000.000	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf Beyaz Esya Parcalari Sanayi Ve Ticaret Limited Sirteki	Manisa (Turchia)	TRK 28.000.000	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf Appliance Components Trading Ltd.	Kunshan (Cina)	EUR 200.000	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf Appliance Components Ltd.	Kunshan (Cina)	EUR 4.400.000	Sabaf S.p.A.	100%
A.R.C. s.r.l.	Campodarsego (PD) - Italia	EUR 45.000	Sabaf S.p.A.	70%

SOCIETÀ NON CONSOLIDATE VALUTATE AL COSTO

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale	Soci	% di partecipazione	% di interessenza
Sabaf US Corp.	Plainfield (USA)	USD 100.000	Sabaf S.p.A.	100%	100%
Handan ARC Burners Co., Ltd.	Handan (Cina)	RMB 7.000.000	A.R.C. s.r.l.	50%	35%

42. DATI GENERALI DELLA CAPOGRUPPO

Sede legale e amministrativa: Via dei Carpini, 1
25035 Ospitaletto (Brescia)

Collegamenti: Tel: +39 030 - 6843001
Fax: +39 030 – 6848249
E-mail: info@sabaf.it
Sito web: www.sabaf.it

Dati fiscali: R.E.A. Brescia 347512
Codice Fiscale 03244470179
Partita IVA 01786910982

Appendice

Informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2016 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione e dalla sua rete.

(in migliaia di euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2016
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo	57
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate italiane	28
	Rete Deloitte	Sabaf do Brasil	24
	Rete Deloitte	Sabaf Turchia	22
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo	2 ⁽¹⁾
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate italiane	1 ⁽¹⁾
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo	14 ⁽²⁾
	Rete Deloitte	Sabaf do Brasil	2 ⁽³⁾
<i>Totale</i>			<i>150</i>

(1) sottoscrizione dei modelli Unico, IRAP e 770

(2) procedure concordate di revisione relativamente ai resoconti intermedi di gestione; revisione di rendiconti di attività di formazione

(3) assistenza fiscale in materia di *transfer pricing*

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

I sottoscritti Alberto Bartoli, in qualità di Amministratore Delegato, e Gianluca Beschi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della SABAF S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2016.

Si attesta inoltre che:

- il bilancio consolidato:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento CE 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Ospitaletto, 20 marzo 2017

L'Amministratore Delegato

Alberto Bartoli



**Il Dirigente Preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari**

Gianluca Beschi

